



[www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it)

Bollettino parrocchiale di

# Pieve di Budrio e Vigorso

Via Pieve, 2 - 40054 BUDRIO (BO)  
Telefono 051/80.13.31 - Fax 051/69.226.73

Parroco: **Don Carlo Baruffi**  
e-mail: [parroco@pievedibudrio.it](mailto:parroco@pievedibudrio.it)

23 Dicembre 2018

**N.1**

## LO SPIRITO DELLA PENTECOSTE CI SVELA IL NATALE.

Nella nascita di Gesù noi vediamo Dio presente nel mondo, con la sua presenza comunica a noi la sua parola di salvezza, una parola di verità che ci rende liberi ci fa leggere la storia in modo diverso.

Nei gesti e nei simboli del Natale è contenuto il suo gesto più alto di amore, Gesù appena nato viene fasciato e messo in una mangiatoia (da cui il termine presepio= luogo recintato dove stavano e mangiavano gli animali) annuncio della sua morte per darsi a noi come cibo nell'eucaristia.

Ogni anno guardando e meditando il presepio ci sentiamo ardere il cuore, come i discepoli di Emmaus, perché sentiamo nuovamente annunciato a noi la buona notizia della venuta di Gesù in mezzo a noi, del realizzarsi delle promesse di Dio: il dono del suo Figlio all'umanità intera.

Abbiamo riscoperto, in questo anno trascorso, l'esigenza di ravvivare la meraviglia e lo stupore di essere autentici figli e discepoli di Gesù, come i discepoli di Emmaus. Con la resurrezione di Gesù, nasce la famiglia dei figli di Dio cioè la Chiesa, e la venuta dello spirito Santo nella Pentecoste plasma in ognuno di noi l'immagine di Cristo.

Questo grande dono ricevuto, ci rende persone nuove e capaci di amare alla maniera di Dio, sta a noi renderlo vivo nella nostra vita e diventare testimoni autentici della misericordia ricevuta.

In questo nuovo anno pastorale siamo chiamati secondo lo Spirito della Pentecoste a essere dei **testimoni** e quindi **missionari**.

Rendere vitale la nostra vita. Essere un presepio vivente far nascere nella nostra vita e negli altri Gesù che è la vera vita e il vero amore. Stare più vicini a Gesù collaborare con Lui dandogli il nostro aiuto.

Ci può aiutare a realizzare questa missione chi è più vicino a Gesù. Certo nel presepio i più vicini a Gesù sono Giuseppe e Maria e gli angeli, poi si avvicinano personaggi di tutti tipi: importanti e sapienti come i Magi e semplici e forse poco affidabili come i pastori.

Aspetta ci sono l'asino e il bue che sono a Lui molto vicini.

*Che ci stanno a fare nella grotta di Betlemme visto che nei quattro Vangeli canonici non sono nominati?*

**Essi fanno la loro comparsa nel Vangelo apocrifo dello pseudo Matteo** (secoli IV-V) e si parla di loro come degli animali che con il loro fiato scaldano il Bambinello. Le prime icone della Natività non trascurano del resto asino e bue perché la loro presenza ricorda il luogo dove l'evento si è verificato, cioè una mangiatoia (in latino praeseptium).

Ci lasciamo guidare da una bellissima riflessione e spiegazione di Benedetto XVI con l'augurio che come l'asino e il bue sappiamo anche noi riconoscere il Signore al contrario di altri che l'hanno rifiutato e perseguitato non per ignoranza, ma per poca fede. Signore fa che crediamo in Te così la nostra vita cambierà. Questo sia il dono che accogliamo a Natale: Gesù l'unigenito figlio di Dio.

*Don Carlo.*

## Benedetto XVI ci spiega perché la tradizione ha “inserito” l’asino e il bue nella stalla di Betlemme.

*“Il bue e l’asino del presepe non sono semplici prodotti della pietà e della fantasia, ma sono diventati ingredienti dell’evento natalizio a motivo della fede della Chiesa nell’unità dell’Antico e del Nuovo Testamento.*



In Isaia leggiamo: “il bue conosce il proprietario e l’asino la greppia del padrone; ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende”.

I padri della Chiesa videro in queste parole una profezia che fa riferimento al nuovo popolo di Dio, alla Chiesa composta di giudei e pagani. Davanti a Dio tutti gli uomini, giudei e pagani, erano come buoi ed asini, privi di intelligenza e conoscenza. Ma il Bambino nella mangiatoia ha aperto loro gli occhi, cosicché ora essi riconoscono la voce del proprietario, la voce del loro Signore. (*Isaia 1,2-3*)

Nelle rappresentazioni medioevali del Natale vediamo come i due animali abbiano quasi volti umani, come si inchinino consapevoli e rispettosi davanti al mistero del Bambino.

Ciò era perfettamente logico, perché essi avevano il valore di segno profetico dietro cui si nasconde il mistero della Chiesa, il nostro mistero, secondo il quale noi che di fronte all’eterno siamo buoi e asini, buoi e asini cui nella Notte Santa sono stati aperti gli occhi, si ché ora riconoscono nella mangiatoia il loro Signore.

Ma lo riconosciamo realmente? Quando collochiamo nel presepio il bue e l’asino, dobbiamo rammentarci tutte le parole di Isaia, che non sono solo vangelo – cioè promessa della futura conoscenza -, bensì anche giudizio sull’accecamento attuale. Il bue e l’asino riconoscono, ma “Israele non conosce e il mio popolo non comprende”.

Chi sono oggi il bue e l’asino, chi “il mio popolo” che non comprende? Da che cosa si riconoscono il bue e l’asino, da che cosa si riconosce “il mio popolo”? Perché mai gli esseri privi di ragione riconoscono e la ragione è cieca? Per trovare una risposta dobbiamo tornare ancora una volta con i Padri della Chiesa al primo Natale.

Chi non riconobbe? Chi riconobbe? E perché ciò si verificò? Orbene, il primo a non riconoscere fu Erode.

Egli non comprese nulla quando gli parlarono del Bambino, anzi, fu ancora più accecato dalla sua

sete di potere e dalla conseguente mania di persecuzione (Mt 2,3).

A non riconoscere fu poi “tutta Gerusalemme con lui” (ivi). A non riconoscere furono i dotti, i conoscitori delle Scritture, gli specialisti dell’interpretazione che conoscevano con esattezza il passo biblico giusto e tuttavia non compresero nulla (Mt 2,6).

A riconoscere furono invece “il bue e l’asino” – se paragonati con queste persone rinomate – i pastori, i magi, Maria e Giuseppe. Poteva mai essere diversamente? Nella stalla, dove è Lui, non abitano le persone raffinate, quelle che si sentono sapienti, lì sono di casa appunto il bue e l’asino.

E la nostra posizione qual è? Siamo tanto lontani dalla stalla appunto perché siamo troppo raffinati e intelligenti per questo?

Non ci perdiamo anche noi, troppo spesso, in una dotta esegesi biblica, nei tentativi di dimostrare l’inautenticità o l’autenticità storica di un certo passo, al punto da divenire ciechi nei confronti del Bambino e non percepire più nulla di Lui?

Non viviamo anche noi troppo in “Gerusalemme”, nel palazzo, racchiusi in noi, nella nostra autonomia, nella nostra paura di persecuzione, sì da non riuscire più a percepire di notte la voce degli angeli, unirci ad essa e adorare il Bambino? In questa notte i volti del bue e dell’asino ci rivolgono perciò questa domanda: il mio popolo non comprende: comprendi tu la voce del tuo Signore?

Quando collochiamo le statue nel presepio, dovremmo pregare Dio di concedere al nostro cuore quella semplicità che riconosce nel Bambino il Signore, come fece una volta San Francesco a Greccio. Allora potrebbe succedere anche a noi quanto Tommaso da Celano, quasi con le stesse parole di San Luca relative ai pastori del primo Natale (Lc 2,20), dice dei partecipanti alla Messa di mezzanotte di Greccio: tutti se ne tornarono a casa pieni di gioia.”

# Campo Arabba 2018

I ragazzi di terza media di Pieve hanno partecipato al campo estivo di Azione Cattolica recandosi all'Hotel Portavescovo di Arabba, località vicina al Passo Pordoi nel comune di Livinalongo del Col di Lana (BL), dal 25 agosto al 1° settembre.

Vista la mancanza di educatori disponibili, gli 8 ragazzi di Pieve sono stati accompagnati da Paolo Cavrini, educatore della terza superiore.

L'Azione Cattolica richiede per l'iscrizione un numero massimo di 7 ragazzi ogni educatore, perciò l'iscrizione è avvenuta insieme alla Parrocchia di San Lorenzo di Budrio che contava 3 educatori per una decina di ragazzi.

Le altre parrocchie erano Santa Teresa, Sant'Anna e Santa Rita (tutte di Bologna) e l'assistente era il domenicano Fra Davide.

Il tema del campo era "La Bellezza", non quella esteriore, ma quella interiore, presente in ognuno di noi, che ci rende diversi, unici e speciali. Si sono alternati momenti di gioco, preghiera e incontro. Le condizioni meteo sono state favorevoli permettendo di portare i ragazzi a fare due escursioni e di organizzare giochi all'aperto.

Inutile nascondere che ci sono state delle difficoltà, in particolare l'alloggio non era adeguatamente preparato ad accogliere un gruppo di 40 ragazzi delle scuole medie. Infatti le camere erano state distribuite su più piani rendendo

difficile il mantenimento del silenzio richiesto dagli altri ospiti.

Inoltre all'interno del gruppo educatori non si era creata la giusta collaborazione e armonia fin dalla preparazione del campo e questo ha fatto sì che alcune attività siano venute peggio di come si sarebbe voluto.

Nonostante tutto i ragazzi si sono divertiti e seppur siano già stati organizzati due pomeriggi nei quali si sono rivisti, continuano a chiedere occasioni nelle quali trascorrere nuovamente tempo insieme; ciò a testimonianza del fatto che fra di loro si è creato un bel rapporto.

Vista la sintonia fra gli educatori e i ragazzi di Pieve e San Lorenzo, nel viaggio di ritorno è sorta spontanea una domanda: "perché vista la dimensione numerica dei due gruppi (10 ragazzi ciascuno più o meno), il fatto che frequentano la stessa scuola media e la mancanza di educatori a Pieve, non fare gruppo tutti insieme?".

Parlandone con Don Carlo e Roberto di San Lorenzo è stato trovato l'accordo di fare un sabato pomeriggio a Pieve ed uno a San Lorenzo per non perdere l'identità delle due parrocchie ma condividere un percorso insieme anticipando quella che fra qualche anno sarà la catechesi congiunta per zone pastorali.

*Paolo Cavrini*





# Campo 14

## Badia Prataglia

### 2018

“*Carpe Diem*” è il motto che ha caratterizzato il campo scuola. I ragazzi della terza media hanno partecipato al Campo 14 di Azioni Cattolica, il cosiddetto campo di *passaggio* perché segna un punto di svolta e di crescita per i ragazzi, che lasciano il mondo delle medie per addentrarsi in quello delle superiori.

Il tema del campo prende forte ispirazione dal film “*Carpe Diem - L’attimo Fuggente*” che racconta la storia di un gruppo di studenti di un liceo inglese, tutti di buona famiglia con grandi progetti per il loro futuro, che iniziano a porsi domande sulla vita che hanno intenzione di vivere, che strade seguire e da chi farsi accompagnare.

Attraverso il loro professore, gli studenti si sono guardati dentro, scoprendo di avere un cuore e delle emozioni, dei dubbi e tante paure.

Con i ragazzi siamo partiti proprio da questo,

dall’idea che ciascuno di noi ha desideri e progetti per la propria vita, passioni da seguire ed emozioni da condividere con gli altri.

Per raggiungere i nostri sogni, dobbiamo affrontare le difficoltà e le nostre paure, sapendo su chi contare lungo la strada. In tutto questo, Dio è presente, non può certo mancare, anzi: Lui ci accompagna verso i nostri sogni e desideri, che magari scopriamo molto simili al suo progetto su di noi, Lui ci guida a realizzarli.

Ed è sempre Lui che ci aiuta quando abbiamo dubbi, quando non sappiamo dove andare, quando abbiamo paura, mettendoci qualcuno al nostro fianco per condividere la strada.

Attraverso la relazione con l’altro, soprattutto se di un’altra parrocchia, i ragazzi hanno avuto modo di sperimentare la bellezza di essere accompagnati lungo la strada, di non essere soli quando si è in difficoltà, ma che ci sono altri, c’è una comunità che non fa mancare la sua presenza.

I nostri ragazzi devono cogliere l’attimo, vivere la giovinezza perché ve ne è una sola, ma deve essere vissuta bene, insieme alle persone che la rendono bella in pienezza.

*Luigi, Elena, Sasha, Piergiorgio, Giorgio, Marco, Samuele e Luca*





# CAMPO ITINERANTE MONTE SOLE

Facciamo dei campi da quando siamo in quinta elementare e ogni anno diciamo che quello che abbiamo appena vissuto è il più bello di tutti, ma quello di quest'anno è stato diverso, speciale; alla fine di luglio siamo partiti, zaino sulle spalle in direzione del parco Storico di Montesole.

Ciò che abbiamo portato a casa da questi giorni insieme e che veramente ha caratterizzato il campo a Montesole riguarda i valori che abbiamo trovato e che prima tendevamo a non considerare troppo: abbiamo imparato che insieme le cose si fanno più volentieri e che ciò che conta veramente è quello che una persona ha dentro e non come appare, che non è indispensabile avere i capelli puliti e i vestiti più belli perché sono cose trascurabili, siamo riusciti a cogliere la semplicità delle cose e dello stare insieme nonostante la fatica dei chilometri percorsi; ci siamo resi conto che l'unione fa la forza e inoltre abbiamo avuto l'onore di ascoltare testimonianze, molto toccanti e autentiche riportate in particolare dal Signor Ferruccio, superstite dell'eccidio avvenuto a Montesole e da Frate Giovanni circa la durezza della vita che ha riguardato la zona durante la presenza dei tedeschi sulle colline.

Torniamo a casa consapevoli che c'è bellezza nella vita che conduciamo e che a volte ci dimentichiamo di vederla, grati per l'amicizia che abbiamo creato con le persone con cui abbiamo condiviso questo percorso e di quella che abbiamo implementato tra noi e con il desiderio che eventi tragici come quelli che ci sono stati raccontati possano non essere dimenticati.





# Campo Scuola a Tolè

L'esperienza di quest'anno è stata totalmente diversa dalle scorse; partendo, innanzitutto, da ciò che ci è stato chiesto: non è da tutti i giorni relazionarsi con persone disabili. Perciò, arrivati al villaggio, ci siamo trovati in una situazione nuova e un po' spaesati.

Sono stati gli ospiti per primi a farci sentire a nostro agio, regalandoci sorrisi semplici e sinceri, e rendendo così più facile ambientarci nel clima del villaggio.

Possiamo dire con certezza che è stata proprio la felicità ad accompagnarci dal primo giorno al villaggio; essa è stata infatti l'elemento essenziale per comprendere il luogo in cui ci trovavamo.

Tutto del villaggio porta a ritrovare quella felicità particolare che non è una semplice risata, ma un vero e proprio modo di vivere: dallo splendido paesaggio dei colli bolognesi, ai meravigliosi volti delle persone presenti.

Questa esperienza ha avuto risvolti diversi in ciascuno: per alcuni i vari momenti di preghiera e le persone incontrate, sono stati stimolatori per la fede; per altri la settimana passata è stata un'occasione di riflessione e possiamo dire anche di ritrovamento di sé stessi.

Quello che sicuramente ci siamo portati tutti a casa è uno sguardo ampliato e nuovo frutto dell'abbattimento delle nostre barriere mentali e, ancor più, il vivo ricordo delle persone conosciute: un insieme di straordinarietà unico e sconvolgente.



# Colletta Alimentare: sabato 24 novembre

Sabato 24 novembre i ragazzi della zona pastorale di Budrio hanno partecipato alla giornata nazionale della Colletta Alimentare, organizzata dalla fondazione Banco Alimentare.

Lo scopo è la raccolta di generi alimentari a lunga conservazione e alimenti per l'infanzia da redistribuire attraverso le associazioni caritatevoli alle persone che ne hanno bisogno.

I gruppi medie e giovanissimi, accompagnati dagli educatori, hanno partecipato numerosi permettendo di essere presenti in quattro supermercati: COOP e MD di Budrio e due CONAD di Castenaso.

I ragazzi dell'intera zona pastorale si sono iscritti come volontari alla fondazione Banco Alimentare e indossando le apposite casacche hanno informato le persone che si recavano a fare la spesa della possibilità di acquistare qualche prodotto per i più bisognosi.

Inoltre hanno diviso, inscatolato e pesato gli alimenti permettendo la raccolta di oltre 3000 Kg fra pasta, riso, latte, olio, omogeneizzati, conserve, pelati.

La Colletta Alimentare non è solo un dono per i più bisognosi ma anche per i nostri ragazzi, che hanno la possibilità di sperimentare in prima persona il significato delle parole carità e volontariato.



...Non è facile credere!

Non è così, Maria?

Non è così anche per te?

Non c'è fatica più grande sulla terra della fatica di credere, sperare, amare: tu lo sai.

Aveva ragione tua cugina Elisabetta a dirti: «Beata te che hai creduto!»

Sì, Maria, beata te che hai creduto.

Beata te che mi aiuti a credere, beata te che hai avuto la forza di accettare tutto il mistero della Natività e di avere avuto il coraggio di prestare il tuo corpo ad un simile avvenimento che non ha limiti nella sua grandiosità e nella sua inverosimile piccolezza.

Nell'incarnazione gli estremi si sono toccati e l'infinitamente lontano si è fatto l'infinitamente vicino, e l'infinitamente potente si è fatto l'infinitamente povero.

Maria, capisci cosa hai fatto?

Sei riuscita a star ferma sotto il peso di un mistero senza confini.

Sei riuscita a non tremare davanti alla luce dell'Eterno che cercava il tuo ventre come casa per riscaldarsi.

Sei riuscita a non morire di paura davanti al ghigno di Satana che ti diceva che era cosa impossibile che la trascendenza di Dio potesse incarnarsi nella sporcizia dell'umanità.

Che coraggio, Maria!

Solo la tua umiltà poteva aiutarti a sopportare simile urto di luce e di tenebra.

Carlo Carretto

## CALENDARIO PIEVE di BUDRIO

### Domenica 16 Dicembre:

Ore 15,30 Presepe Vivente

### 19 dicembre a Budrio

ore 20,45 Liturgia penitenziale con confessioni

### Lunedì 24 Dicembre: termina la Novena di Natale

Ore 7,30 S. Messa.

Dalle 9 - 12 e 15 - 19 Confessioni

Ore 22,00 - S. Messa a **Dugliolo**

Ore 23,00 Ufficio di lettura

Ore 23,30 Concerto di canti natalizi

### Martedì 25 Dicembre Natale del Signore

(Festa di precetto)

S. Messe: ore 0,00 (di Mezzanotte)

ore 9,30 - S. Messa a Pieve

ore 11,00 - S. Messa a **Mezzolara**

ore 16 Vespri e Benedizione Eucaristica

### Mercoledì 26 Dicembre S. Stefano

ore 9,30 S. Messa

### Lunedì 31 Dicembre S. Silvestro

Ore 16,00 Adorazione, Vespro, benedizione e Canto del Te Deum

Ore 17,00 Santa Messa

## GENNAIO 2019:

### Martedì 1 Gennaio Santa Maria Madre di Dio

(Festa di precetto)

Ore 9,30 S. Messa con il canto del VENI CREATOR

Ore 16,00 Vespro e Benedizione Eucaristica

### Domenica 6 Gennaio Epifania del Signore

(Festa di precetto)

Ore 9,30 S. Messa con il cambio Priori e Rettori

Ore 16,00 Vespro e Benedizione Eucaristica

### Domenica 13 Gennaio: Battesimo del Signore

Ore 9,30 Santa Messa - Riprende il catechismo

### Lunedì 14 Gennaio Inizio benedizioni pasquali

(vedi programma allegato al bollettino)

### Giovedì 17 Gennaio Memoria di S. Antonio Abate

### Sabato 19 e Domenica 20 Gennaio

Esercizi Spirituali Vicariali a Villa S. Giacomo

località Ponticella, Via S. Ruffillo, 5

### Mercoledì 6 Marzo - Giorno delle Ceneri:

ore 20,00 S. Messa e Imposizione delle Ceneri

*Tutti i Venerdì di Quaresima ore 17,00 Via Crucis*

### Stazioni quaresimali

#### Venerdì 8 Marzo

Per tutto il Vicariato inizio delle Stazioni Quaresimali

a **Molinella** ore 20 Confessioni - ore 20,30 Santa Messa

#### Venerdì 15 Marzo a Bagnarola

ore 20 Confessioni - ore 20,30 Santa Messa

#### Venerdì 22 Marzo a Mezzolara

ore 20 Confessioni - ore 20,30 Adorazione Eucaristica e

Benedizione

#### Venerdì 29 Marzo a Cento

ore 20 Confessioni - ore 20,30 Recita dei Misteri

Dolorosi con meditazione biblica

#### Venerdì 5 Aprile a Vetrana

ore 20 Confessioni - ore 20,30 Meditazione sulle sette parole di Gesù sulla croce

#### Venerdì 12 Aprile a Budrio

ore 20 Confessioni - ore 20,30 Via Crucis per le vie del paese

### Domenica 14 Aprile Domenica delle Palme

Messa ore 9,00

Via Crucis ore 16,00

*I programmi della SETTIMANA SANTA*

*saranno pubblicati più avanti*

### ORARIO SANTE MESSE

#### S. MESSE DOMENICALI E FESTIVE

ore 9,30 (Parrocchiale) -

#### Liturgia Vespertina

ore 16,00 - Tutti i giorni festivi  
(orario invernale da Ottobre a Giugno)

ore 17,00 - Tutti i giorni festivi  
(nei mesi: Luglio - Agosto - Settembre)

#### S. MESSA FERIALE E PREFESTIVA (vedere foglietto settimanale)

Il Sacramento del Battesimo verrà celebrato la  
SECONDA Domenica del Mese.

#### CONFESSIONI

Di norma al Sabato dalle ore 16 alle 17 e dalle 18 alle ore 19

**Segreteria Parrocchiale:** dal Lunedì al Venerdì ore 9,00 - 12  
tel. 051/801331 - fax 051/6922673



### CATECHISMO:

#### Domenica dopo la S. Messa delle ore 9,30

Catechesi per i ragazzi delle Elementari  
e Incontro Ragazzi  
delle classi Medie e Superiori

#### INFORMAZIONI UTILI

**S.A.V Servizio Accoglienza alla Vita** (Vicariato di Budrio)  
Via Pieve, 1 - 40054 BUDRIO (BO) - Tel. 051/80.29.19

**Principali Gruppi ed attività presenti in Parrocchia**  
Centro Culturale Don Agostino Vignoli; CARITAS Parrocchiale;  
Azione Cattolica; Circolo Movimento Cristiano Lavoratori;  
Compagnia del Santissimo Sacramento.

**Prove del Coro:** ogni lunedì ore 21 (escluso periodo estivo)

**Vuoi ricevere il foglietto settimanale della Parrocchia?**

Scaricalo dal sito [www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it),  
oppure **iscriviti alla newsletter**  
e lo riceverai direttamente per posta elettronica